Museo del Calcolatore Laura Tellini

Prato

Su Wikidata: *https://www.wikidata.org/wiki/Q93317285*

Descrizione

istituzione museale sita nel comune di Prato, gestita da un'Organizzazione di Volontariato e aperta al pubblico una volta al mese, con visita guidata gratuita senza prenotazione. Per visite di gruppo è possibile prenotare in qualsiasi data ed ora.

Storia

L'idea di creare un'esposizione permanente di strumenti da calcolo nasce all'interno dell'Istituto Dagomari, una scuola da sempre profondamente orientata all'uso di questi apparecchi, inizialmente meccanici ed elettromeccanici ed in seguito elettronici. Docenti lungimiranti avevano conservato nei magazzini, fin dagli anni '60, alcuni pezzi dei laboratori didattici accantonati per obsolescenza.

Dopo una serie di studi iniziati nel 1996, finalmente nel 2011 ha preso vita il Museo del Calcolatore, attingendo a quella "riserva storica" della scuola, ma anche frugando nelle soffitte, nei mercatini dell'usato e, talvolta, attingendo… dai cassonetti dei rifiuti.

Il Museo ha da subito riscosso un buon interesse a livello locale e, grazie all'intensa attività sul web e sui social, un notevole riconoscimento a livello nazionale ed internazionale. In particolare il Museo si è da subito distinto per l'ampia varietà dei materiali esposti e per la cura con cui i visitatori vengono guidati nella visita, anche grazie alla possibilità di provare gli strumenti che, per la maggior parte, sono stati revisionati e resi funzionanti.

Il gruppo del Museo, guidato da sempre dal prof. Riccardo Aliani, si è da subito arricchito di studenti, ex studenti, docenti, appassionati di vintage. Da semplice luogo d'esposizione il Museo si è rapidamente trasformato in un punto di aggregazione e di scambi di competenze, d'apprendimento e di restauro macchinari, d'integrazione e di crescita culturale, di passione e di storia vissuta; mostrare l'aspetto "umanistico" della scienza informatica, motivo animatore dell'attività dei volontari, ha prodotto crescita in popolarità e rilevanza.

Obiettivo fondamentale è da sempre la presenza degli studenti, ai quali tramandare i segreti del funzionamento dei preziosi apparecchi ed il loro valore storico inestimabile, e dai quali apprendere nuove tendenze, tecnologie e comportamenti.

Con questo spirito i volontari del Museo non solo producono pubblicazioni, partecipano ed organizzano eventi, ampliano l'offerta sul web con una collezione di pubblicità d'epoca (un riferimento per gli esperti del

Data aggiornamento: 27 settembre 2023

settore); ma collaborano anche con altri Musei ed Istituzioni cittadine, nell'ottica di imparare dalla storia per evitare di ripetere gli errori del passato e promuovere così una vera cultura del mondo digitale.

Nel 2022 il Museo si separa dalla sua sede storica del Dagomari e si costituisce un'Associazione che possa valorizzare e salvaguardare lo straordinario patrimonio culturale e tecnologico messo insieme dal 2011. Ad oggi possiamo contare su oltre 80 soci, dei quali molti sono entusiasti volontari che ci consentono di portare avanti la nostra missione.

La nostra sede attuale, gentilmente concessaci in comodato dall'ASL, è in pieno centro storico e facilmente raggiungibile a piedi, ma purtroppo non risponde a quella che sarebbe la nostra ambizione espositiva. Infatti la nostra collezione, grazie a continue donazioni di persone che credono nei nostri valori, è ormai formata da migliaia di pezzi, e solo quelli più significativi possono essere esposti. Per questo siamo in continuo contatto con le Amministrazioni Pubbliche alla ricerca di nuovi spazi espositivi ed occasioni di collaborazione e promozione, anche in considerazione del fatto che siamo una realtà unica nella zona Firenze-Prato-Pistoia.

Collezione

Gli oggetti esposti coprono la storia del calcolo dalla preistoria fino al 1990; i più antichi sono riproduzioni funzionanti dell'abaco, del compasso di Galilei, dei bastoncini di Nepero. E' presente una vasta collezione di calcolatrici meccaniche, elettromeccaniche ed elettroniche; macchine contabili; minicomputer anni '60 e '70; personal computer anni '80; console da gioco. Una particolare sezione del Museo mostra come l'informatica abbia influenzato molti altri campi quali la musica, la fotografia, la telefonia, l'intelligenza artificiale.

Bibliografia

Curt Herzstark e la calcolatrice Curta (Riccardo Aliani, 2020)

Divisumma 14 e Divisumma 24. Le due calcolatrici meccaniche che resero famosa Olivetti (Riccardo Aliani, 2020)

IBM e l'olocausto. Commento all'omonimo libro di Edwin Black (Riccardo Aliani, 2018)

IBM Office System 6 (Riccardo Aliani, 2018)

Indagine numerico-conoscitiva delle esposizioni permanenti di retrocomputing in Italia nel 2017 (Riccardo Aliani, 2017)

La supercalcolatrice Olivetti Logos 27 (Riccardo Aliani, 2020)

Data aggiornamento: 27 settembre 2023